

Una voce nel deserto

Il Vangelo della seconda domenica di Avvento ci mette davanti agli occhi la figura inquietante e solenne di Giovanni Battista. Ma chi è ? Un uomo rude, semplice vestito con peli di cammello e una cintura di pelle ai fianchi. l'evangelista inoltre sottolinea anche il suo cibo. Particolari importanti che ruotano attorno al compito e alla missione che Giovanni deve realizzare : predicare la conversione - convertitevi perché il regno dei cieli è vicino .

Un compito arduo e difficile e Giovanni ne è cosciente : voce di uno che grida nel deserto. Penso tutti abbiamo vissuto in qualche occasione la difficile esperienza di Giovanni Battista: quella di predicare nel deserto, di essere una voce che grida nel deserto. I genitori, ad esempio danno consigli che tante volte cadono nel vuoto ; la voce degli insegnanti spesso risuona inascoltata anche quella di educatori catechisti e sacerdoti.

Abbiamo spesso l'impressione di predicare nel deserto come il Battista. Ma esistono anche esperienze più drammatiche di voce che gridano nel deserto voci che spesso non riescono a farsi sentire; come quelli di tanti bambini che nel mondo gridano perché non hanno cibo o medicinale sufficienti o perché non sono accolti, amati e rispettati; quelle di coloro che chiedono giustizia e non la ottengono; quelli che implorano aiuto e non vengono ascoltati.

Proprio a tutte queste persone "sordi" e "indifferenti" c'è l'annuncio profetico di Giovanni ;è l'invito alla conversione. L'esigenza della conversione è profondamente legata all'ascolto della parola Dio e all'irruzione nella storia del Regno dei cieli. Solo chi vive animato dal desiderio profondo della conversione potrà riconoscere la presenza di Dio; solo chi vive l'autenticità del discepolato potrà vivere una vera esperienza del Regno; solo chi si lascia provocare dalla Parola scoprirà cosa significa vivere da cittadino del Regno con i piedi ben piantati per terra e il cuore che palpita al ritmo del cuore del Risorto. Per riconoscere che quel neonato attaccato al seno di Maria è il Figlio dell'Altissimo, ci vuole davvero una profonda conversione! Tutti aspettavano il messia, ma ognuno lo attendeva secondo i suoi desideri e aspettative. Nessuno se lo immaginava così: un Dio così piccolo e indifeso che non sembra nemmeno un Dio; un Dio che si fa carne e nasce in una famiglia di artigiani di provincia dominata dal potere straniero; un Dio disarmante, povero e bellissimo.

Prepariamoci al Natale cercando di convertire il nostro sguardo e riconoscere la presenza di Dio e del suo Regno dove mai ci saremmo aspettati di trovarla. P. Alfio

PARROCCHIA SS. TRINITÀ - BRONTE

Anno 2022 N 210 del 4 dicembre

